

I “CONTEMPLATORI ESTATICI DELLE VETRINE”



Con questa felice espressione il prof. Mauro Bartolo, primario angiologo, un vero “faro” per l’angiologia romana e italiana, soleva riferirsi a quegli arteriopatici con “**claudicatio intermittens**” (2° stadio di Lèriche-Fontain) i quali quando passeggiano con un amico lungo una strada con molti negozi - per dissimulare che devono fermarsi per improvvisi crampi alle gambe - invitano l’amico a osservare con attenzione gli oggetti esposti in vetrina.

Un fenomeno analogo si verifica nei **cardiopatici** che in situazioni simili - specie se il cammino è lungo - devono fermarsi. In questo caso la sosta obbligata è dovuta alla dispnea da sforzo, mentre nel caso precedente ne è responsabile il crampo muscolare.

RARISSIMO CASO DI PROGERIA

Nel gennaio 2014 decede a Boston, a 25 anni, il ragazzo Benjamin Button, affetto da progeria o “invecchiamento precoce”.

Trattasi di patologia congenita estremamente rara, che si manifesta nell’età infantile o in quella dell’adulto.

Nella forma infantile, la “**sindrome di Hutchinson-Gilbert**”, vi è un “ipogonadismo prepuberale con un quadro clinico che inizia fra i 3 mesi e i 3 anni di vita, caratterizzato soprattutto da nanismo” senilità precoce, cute distrofica con alopecia. Concomita talora un’osteopo-

rosi secondaria all’ipogonadismo.

Molto severa la prognosi per le complicanze cardiovascolari: angina pectoris, ipertensione arteriosa, scompenso cardiaco. L’exitus sopraggiunge per infarto miocardico o per ictus cerebrale.

USTIONI: LA “REGOLA DEL 100”

La prognosi del paziente ustionato è strettamente legata a 2 fattori: **l’estensione della ustione e l’età del paziente**. La vasta estensione della superficie cutanea ustionata e l’età avanzata la aggravano nettamente. In termini matematici, se la somma della percentuale dell’area ustionata e dell’età del soggetto supera i 100, la prognosi è riservata: se non adeguatamente curato, il paziente decede. Se ad esempio un’ustione che interessa il 70 % della cute avviene in un soggetto di oltre 40 ani, il soggetto muore.

Se invece la stessa ustione del 70 % colpisce un giovane di 20 anni, questi sopravvive.

Un cofattore aggravante in merito è l’eventuale coesistenza di una importante insufficienza renale.

PERCHÈ “BERI-BERI” ?



La carenza di vitamina B1 presenta due quadri clinici diversi. La forma “umida” è così denominata in quanto caratterizzata da scompenso cardiaco congestizio. All’esame rx del torace si riscontrano cardiomegalia, congestione ilare, ta-

lora idrotorace più spesso a destra.
L'ECG è alterato.

Una adeguata terapia vitaminica normalizza i due aspetti. Il beri-beri "secco" è invece caratterizzato da una neuropatia ed è presente soprattutto nelle popolazioni povere dell'Asia, specialmente dell'India e dell'isola Sri-Lanka.

In queste zone, per la povertà, l'alimentazione è a base soprattutto di riso "brillato", cioè senza crusca che è la parte ricca di tiamina.

Ne deriva una sofferenza carenziale delle fibre nervose che causa **debolezza**, termine che nel dialetto locale viene indicata, appunto, come "beri-beri".

I "NUTRIENTI" E L'ESPRESSIONE DEI GENI



Nel genoma umano solo pochi geni sono responsabili dell'insorgenza di malattie, quelle **monogeniche**.

All'opposto, la gran parte delle patologie complesse, dette **poligeniche**, è il risultato dell'interazione tra predisposizione genetica e ambiente, comprendente gli stili di vita, e la nutrizione: tali sono l'obesità, l'aterosclerosi e i tumori, patologie tipicamente multifattoriali.

Per quanto riguarda l'alimentazione, va segnalato che i "nutrienti" non hanno solo un intrinseco valore nutrizionale (contenuto calorico, aminoacidi essenziali), ma sono anche capaci di modulare l'espressione genica dell'individuo, in quanto sono capaci di "accendere" o di "spegnere" specifici programmi genetici.

UN PO' DI NUMERI IN MEDICINA



206 ossa; 32 denti permanenti; 23 paia di cromosomi (contenenti i geni, uno paterno, uno materno); 5 milioni di eritrociti, 7 mila leucociti, 300 mila piastrine. Ematocrito di 45: se supera 53 è indicato il salasso.

5 litri di sangue in un soggetto di media statura, parte dei quali è contenuta a riposo nei 2 importanti organi di deposito, il fegato e la milza.

Da questi - in caso di eccessivi sforzi muscolari - ne viene mobilizzata una quota **grazie alla contrazione delle fibre muscolari lisce** della loro capsula, che può causare dolenzia in ipochondrio destro e/o sinistro.

Questa parte mobilizzata permette un maggior afflusso di ossigeno e di glucosio alla muscolatura che lavora intensamente. ■

A cura di
Alessandro Ciammaichella